Cronisti in classe 2024 QN LA NAZIONE

Storia e arte fiorentina da custodire

La chiesa di San Martino a Mensola

Alessandro Ottanelli ci racconta la storia di un luogo prezioso ancora da conoscere

2A SCUOLA SANTA MARTA FIRENZE

FIRENZE

Lunedì 25 marzo la classe II della Scuola Santa Marta ha fatto una passeggiata tra gli ulivi di Settignano fino alla Chiesa di San Martino a Mensola aperta per l'occasione dal parrocchiano Alessandro Ottanelli.

Qual è la storia di questa chiesa?

«In epoca antichissima in questo luogo sorgeva un oratorio dedicato a San Martino che fu ricostruito nel IX secolo da Sant'Andrea Scoto, un giovane benedettino irlandese, poi arcidiacono della diocesi di Firenze, che si innamorò di questo posto. L'edificio, già ristrutturato intorno al Mille, assunse le attuali forme architettoniche brunelleschiane dopo l'importante intervento nella metà del '400. Infine, nel 1999, la chiesa è stata sottoposta a un restauro guidato dall'architetto Massimo Ricci il cui lavoro di recupero ha riguardato sia la parte architettonica che le numerose opere d'arte ivi custodite».

Cosa scopriamo entrando?

«Nella parte inferiore sono presenti alcuni resti della chiesa del IX secolo che a loro volta sormontano rovine etrusche. In questa parte è conservato anche il busto di Sant'Andrea Scoto in legno dorato e contornato di pietre preziose. Le sue ossa, invece, sono custodite nel cassone reliquiario istoriato posizionato nella parte superiore della chiesa, sotto l'altare maggiore. Queste opere furono commissionate intorno al 1389 dalla famiglia Buonafede il cui stemma compare su entrambe».

I ragazzi di Santa Marta e il Sig.re Ottanelli nella cripta della chiesa

E risalendo dalla cripta?

«Lo sguardo è catturato dalle tre navate sovrastate da soffitti con capriate a vista e opere d'arte di grande valore. La parete di fondo è adornata dall'opera del Maestro di San Martino a Mensola e raffigura *La Madonna col Bambino e santi (1391)*. Nella navata di sinistra spicca invece l'opera sublime dell'*Annunciazione*, attribuita al miniaturista del '400 Zanobi Machiavelli. Nella navata di destra, *la Madonna col Bambino e due sante di Taddeo Gaddi (1350)* e sullo stesso lato anche l'opera *La Madonna col Bambino e santi* di Neri di Bicci. Alzando gli occhi ci colpisce un bellissimo crocifisso restaurato da poco (tredici erano le mani di vernice che lo ricoprivano), opera di Benedetto da Maiano. La plasticità del corpo di Cristo è davvero unica. La chiesa ospita inoltre un prezioso organo ad armadio (400 canne) costruito da Pietro Agati nel 1803».

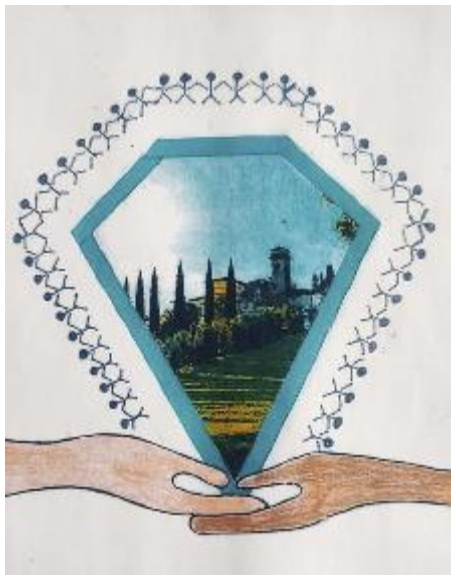
Qualche curiosità?

«All'interno della sacrestia è conservato un banco sul quale sono ancora presenti dei solchi circolari: qui le suore preparavano dei dolcetti chiamati brigidini in onore di Santa Brigida, sorella di S. Andrea Scoto». La visita dei ragazzi di Santa Marta è proseguita in un silenzio carico di ammirazione.

LA REDAZIONE

Tutti i nomi dei protagonisti

La redazione
Ecco tutti i nomi dei giovani giornalisti che hanno realizzato la pagina di Cronisti in classe:
Abbamonte Rebecca, Ballerini Giorgia, Bartolini Piotr, Borchi Pietro, Colletti Mattia, Hopkins Alessandro, Marotta Juan Pablo, Nesi Emilia, Pampaloni Alice, Pezzatini Azzurra, Poltri Tanucci Ginevra, Previtali Giulio, Rizzi Matteo, Somma Michelangelo, Varsalona Camilla Noemi
Dirigente scolastico: Diletta Gori Docenti tutor: Francesca Macchioni, Marta Mazzoni, Alessandra Turchetti, Riccardo Righini, Costanza Giustini



La chiesa di san Martino a Mensola

Il valore della cura

La comunità coinvolta nella tutela del sito

FIRENZE

Un gioiello incastonato fra le colline di Settignano che si svela in tutta la sua bellezza. Abbiamo voluto visitare la Chiesa di S. Martino a Mensola, poco distante dalla nostra scuola, attratti dal fascino della sua storia millenaria con l'intento di far conoscere questo luogo. Abbiamo scoperto che lo stesso sentimento di cura per la chiesa e il suo territorio espresso da S. Andrea Scoto si è tramandato fino a noi; basti pensare che la ristrutturazione della cripta è avvenuto principalmente grazie all'autofinanziamento della comunità, desiderosa di riportarla all'antico splendore.

La chiesa è tutt'ora oggetto di ricerca da parte di università prestigiose del mondo e perfino personaggi illustri, come la regina di Olanda, l'hanno visitata con meraviglia. Principali promotori di questo rilancio sono stati l'Associazione culturale «La Mensola» e la «Compagnia di Sant'Andrea Scoto» che, insieme ai sacerdoti della Parrocchia hanno operato a favore della sua conservazione. Sono loro che rendono possibile ancora oggi l'utilizzo della chiesa per concerti di musica sacra e la possibilità di prenotare visite gratuite (scrivendo all'indirizzo posta@sanmartinoamensola.it).

A loro va il nostro grazie insieme all'auspicio che questo luogo riceva tutta l'attenzione e la visibilità che merita. La Chiesa di S. Martino a Mensola viene infatti inserita in alcuni itinerari promossi dal Comune di Firenze, ma ciò non è abbastanza: un sistema di accoglienza strutturato permetterebbe a molti più visitatori di godere della sua bellezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONAD Persone oltre le cose
REGIONE TOSCANA Consiglio Regionale
rekeep
AB TOSCANA
EUI
ChiantiBanca
LA MULTIUTILITY DEI TERRITORI ALIASERVIZIAMBIENTALI.IT
CartiereCarrara CARING FOR WHAT'S NEXT
Fondazione Ospedale Pediatrico Meyer